

PASSAGGI D'ISTANTI



CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI - TEATRO STANZIALE - STAGIONE '85/'86

PASSAGGI D'ISTANTI

di

Alborghetti, Bianchi, Garella, Soldani

con

Tullia Alborghetti

Andreina Garella

scena

Angelo Bianchi

regia

Andrea Soldani

produzione

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Si ringrazia per la consulenza illuminotecnica:

Titta Buongiorno

Anticamente infatti la nostra natura non era la stessa di ora ma differente... la forma di ogni uomo era, tutta quanta, arrotondata, con il dorso e i fianchi disposti in cerchio, ciascuno aveva quattro mani e gambe in numero eguale alle mani, e, sopra un collo tornito circolarmente, due volti, in ogni punto simili; aveva poi un'unica testa per entrambi i volti, situati l'uno opposto all'altro, e quattro orecchi, e due organi genitali, e tutte le altre parti... erano terribili per il vigore e la possanza, nutrivano propositi arroganti, e tentarono un'attacco contro gli Dei... Allora Zeus tagliò gli uomini in due, come quelli che tagliano le sorbe per metterle in conserva, o come quelli che tagliano le uova con un capello... Allora, una volta divisa in due la natura primitiva, ciascuna metà, bramando la metà perduta che era la sua, la raggiungeva; e avvicinandosi con le braccia e intrecciandosi l'una con l'altra, per il desiderio di fondersi assieme, perivano di fame, e, anche per il resto, di inazione, perchè non volevano fare nulla l'una separata dall'altra...

così parla Aristofane nel SIMPOSIO di Platone.

Una scena bianca, vuota.

Una distesa di terra, incolta, nera.

Un orizzonte infinito o la vetta di una montagna, nel vuoto.

Il rombo di un aereo, una campana, le parole, silenzi.

Il calpestio di passi ora ritmati, presenti, ora soffocati, sordi.

Due corpi si agitano. Affermano la loro presenza e la loro distanza in questo giardino sospeso.

Si cercano, si scontrano, si abbandonano, si perdono nel tempo.

Fuga di immagini in quadri incompiuti, PASSAGGI D'ISTANTI, che si consumano.

Dopo i dieci giorni di repliche continuate di "Frammenti" di Giuseppe Bevilacqua, il progetto "TEATRO STANZIALE (INVITO A TEATRO)" prosegue con "Passaggi d'istanti" di Alborghetti, Bianchi, Garella, Soldani. Anche questa seconda produzione, interamente realizzata a Udine, rimarrà in scena un numero di giorni "sproporzionato" rispetto alle attuali possibilità di frequentazione del pubblico teatrale udinese, con l'evidente obiettivo, quindi, di ampliare quel pubblico, che non consideriamo "dato", ma ampliabile, a nuove fasce sociali e generazionali ("invitate" alla prima frequentazione anche da una precisa politica dei prezzi di ingresso). Ma soprattutto anche questa seconda produzione tende alla definizione innanzitutto di una produzione professionistica della e nella nostra regione, secondo modi e tempi coerenti con l'attività di ospitalità del CSS e con la particolare realtà culturale del territorio (che già determina i modi dell'ospitalità).

Il TEATRO STANZIALE tende, dal punto di vista produttivo, a individuare un nucleo artistico che prospetti una continuità progettuale riferita al territorio (che trovi quindi delle precise motivazioni e stimoli nel lavorare in Friuli-Venezia Giulia), continuità riferita sia alla ricerca teatrale che alla proposizione di quella ricerca in una precisa e caratterizzata realtà culturale. Quella ricerca potrà essere sviluppata, all'interno della stanzialità, "liberamente", dove per ricerca "liberata" si intende quel lavoro che un gruppo può condurre svincolato dai tempi, i modi e i limiti della produzione "da circuito" (che deve cioè essere offerta e venduta ai teatri italiani, e per questo deve adeguarsi a delle logiche di mercato che ne definiscono spesso a priori limiti e necessarie caratteristiche). Lo spettacolo stanziale non è prodotto per essere "venduto", non ha bisogno di scenografie d'effetto maestoso, di nomi di richiamo nel cast, di testi e autori di moda o di cui ricorre il centenario di nascita, né di promozione nazionale, di spostamenti di scene e viaggi e permanenze della compagnia in città diverse, per questo permette questa politica dei prezzi, per questo garantisce all'attore un lavoro "mirato" e "liberato", allo spettatore e al territorio un riferimento costante e reciproco con il lavoro teatrale e dell'attore, inteso come "servizio culturale" e come arricchimento di un patrimonio di risorse culturali attive.

Abbiamo conosciuto Tullia Alborghetti e Andreina Garella due anni fa, invitati a vedere il "loro" Ubu roi vissuto in un appartamento della vecchia Trieste. L'anno seguente abbiamo lavorato insieme alla costruzione delle atmosfere beckettiane di Contatto Beckett. Quest'anno, insieme a Bianchi e Soldani, cominciano con noi il progetto della stanzialità, aiutandoci, nella pratica, a capirne le possibili valenze, le reali possibilità.



CO.R.EL. ITALIANA s.r.l.

UDINE - Via Tavagnacco, 91 - Tel. (0432) 479291 r.a.

COMPUTERS PER IMPIEGO
GESTIONALE E TECNICO
PROGRAMMI PER OGNI
ESIGENZA REALIZZATI
DA PERSONALE PROPRIO
ALTAMENTE QUALIFICATO